

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063211

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1378-1382
Sala III

OGGETTO: Cinque puntalini di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.37 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'argento con decorazione
a punzone

MISURE: 2,4 x 1,5 x 0,3

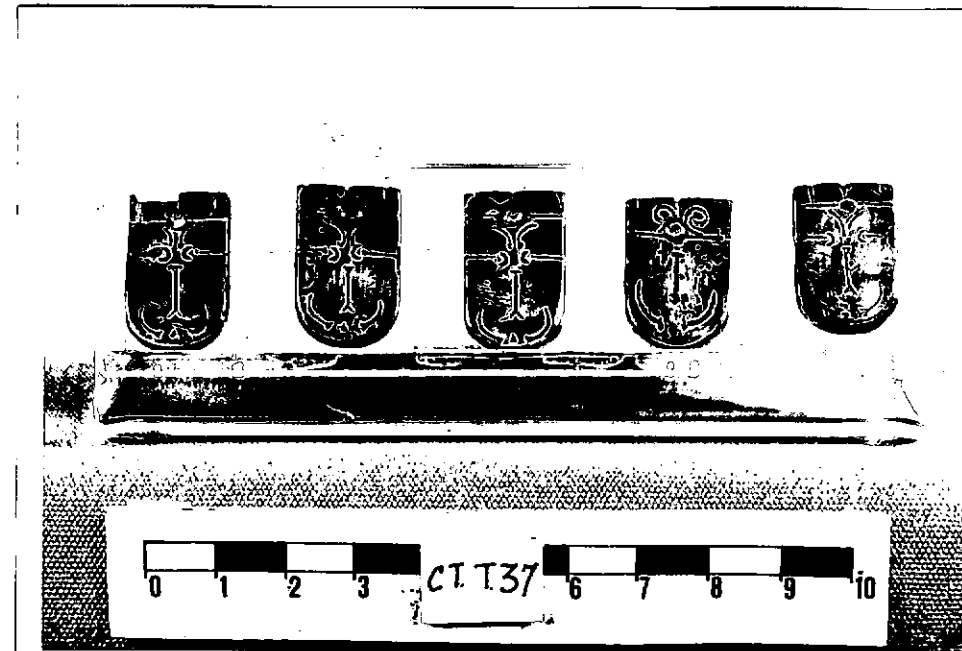
STATO DI CONSERVAZIONE: tre integri; due sono leggermente
lacunosi presso il margine superiore. Mancano due
chiodini

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6711

DESCRIZIONE: Cinque puntali secondari di cintura molteplice in lamina d'argento, ad U. Sono formati da due lamine d'argento saldate tra loro lungo i margini, salvo il lato rettilineo che è aperto per l'inserimento della estremità della cinghia di cuoio. Un chiodino d'argento provvedeva a fermare il puntalino. Nella parte anteriore si sviluppa una decorazione a punti e linee ("kommaornamentik") che in un caso è leggermente variata (coppia di riccioli sopra il chiodino anziché sotto). Sappiamo dal Mengarelli che nella tomba vi erano altri sei puntalini frammentari dello stesso tipo. Di essi non abbiamo più traccia. La destinazione dei puntalini è chiara: guarnivano la punta dei numerosi cinghielli che pendevano tutt'intorno dalla cintura, con funzione ornamentale. Il numero di questi cinghielli non è sempre accertabile. In esemplari apparentemente

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 236, fig. 90

N. AABERG, Die Goten und Langobarden in Italien, Uppsala 1923, p. 122; fig. 247

P. DELOGU, Sulla datazione di alcuni oggetti in metallo prezioso dei sepolcreti longobardi in Italia, in Atti del Convegno internazionale sul tema: La civiltà dei Longobardi in Europa, Roma, 1971 (1974), pp. 161-162, n.11, fig.2

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1373-1391.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

Lidia Paroli

DATA: Gennaio 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. Aru

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1329


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063211	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1378- 1382
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

completi giungono fino a sei. In corrispondenza si trovavano sulla cintura altrettante (?) placchette di foggia variabile (a U, a scudetto, a cuore etc.), identificabili nel nostro caso forse con le due placchette inv. n. 1383-1384. In virtù di tutti questi pendagli (a cui si devono aggiungere le cinghie necessarie alla sospensione del fodero del sax con tutte le placchette relative) la cintura molteplice assume un aspetto pittoresco e lussuoso insieme che non ha mancato di incontrare il più grande favore presso tutti i gruppi dominanti dell'Europa bizantina e barbarica (sulle origini, diffusione e tipologia delle cinture molteplici si veda J. Werner, Roma 1974, p. 109 e sgg.).